MOZIONI DA PRESENTARE NEI COMUNI
IL FORUM AMBIENTALISTA SI PREPARA A PRESENTARE MOZIONI IN TUTTI I COMUNI PERCHÉ I SINDACI SIANO INFORMATI SUI PIANI ATO

«SEI TOSCANA ENTRA IN SCARLINO ENERGIA»
BAROCCI: «SEI TOSCANA HA GIÀ DECISO CHE ENTRERÀ NEL CDA DI SCARLINO ENERGIA UN FATTO CHE GIUSTIFICA LE ATTUALI OPERAZIONI FINANZIARE»

Inceneritore, ambientalisti all'attacco «I sindaci vogliono convenzionarsi»

Scarlino, spunta una lettera dell'Ato: «Piano con effetti interessanti»

di MATTEO ALFIERI

INCENERITORE ancora al centro dei pensieri dei follonichesi. E' stata molto seguita l'assemblea, che si è svolta nella sala consiliare della città del Golfo, organizzata dai comitati e dalle associazioni ambientaliste. Obiettivo è cominciare a preparare la «battaglia» in vista della riaccensione dell'impianto di Scarlino Energia. Due sono gli obiettivi che il Forum si è proposto di affrontare in questi ultimi mesi: la prima è preparare delle mozioni da presentare in tutte le amministrazioni della provincia di Grosseto affinché i sindaci siano informati del progetto che Ato Toscana Sud, già il 28 luglio del 2014 aveva messo nero su bianco. «Bisogna ripensare alla termovalorizzazione - scriveva il presidente del consiglio direttivo, Nazzareno Betti - tenendo conto di due cose: primo che impianti troppo piccoli hanno costi di gestione troppo alti e, secondo la presenza dell'impianto di Scarlino, ma non convenzionato con Ato Sud, che potrebbe essere convenzionato producendo una riflessione globale sull'impiantistica termica, dell'intero sistema regionale con effetti sicuramente interessanti sotto il profilo ambiantale ed economico». «Si tratta di un progetto, che dopo un anno, è di fatto molto concreto - inizia Roberto Barocci -. Di fatto Sei Toscana, ha già deciso che entrerà nel cda di Scarlino Energia comprando delle quote. Un fatto che giustifica tutte le operazioni finanziare che la società sta mettendo in atto in un periodo difficile come quello di adesso. I credidori - prosegue Barocci - avevano bisogno di certezze. Che gli darà Sei Toscana».

UNA «BOMBA» che però, il gestore dei rifiuti si affretta a smentire, almeno in parte: «Allo stato attuale - dice Sei Toscana - non è previsto alcun intervento di Sei Toscana su Scarlino Energia». «Credo che esista un conflitto di interessi notevole - continua il leader del movimento ambientalista - come farà il gestore dei rifiuti a incentivare la raccolta differenziata se diventasse socia di un inceneritore?. Il compito del nostro movimento è quello di informare della scelta fallimentare che trasferisce i deficit economici alla gestione di questo impianto alla collettività grossetana visto che è documentato da persone dalla grandissima esperienza nella gestione degli impianti, che l'inceneritore ha portato il fallimento dei precedenti gestori perché nella, quando è stato funzionante, ha potuto immettere in rete solo il 6% della sua capacità e smaltire solo il 25% di riufiti della sua capacità autorizzata». Barocci conclude: «Si sta concretizzando un progetto nato un anno fa - dice - nel quale Ato informa che è conveniente andare a gestire impianto. L'assemblea ci ha dato pieno mandato di andare avanti in ogni sede opportuna.

QUESTIONE APERTA
Molto seguita l'assemblea che si è svolta nella sala consiliare di Follonica

SE SI ACQUISIRÀ un impianto che va in perdita, questa verrà distribuita in 200 mila grossetani che già pagano le tasse più alte d'Italia». Ma non solo. «Continueremo - chiude Barocci - a informare la popolazione mediante l'ausilio di filmati e della presenza dei medici di base che già si sono espressi in maniera contraria all'uso di questo incenerimento rifiuti, sui danni alla salute di questi impianti quando non funzionano bene».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La polemica

«Errori a carico della collettività»

«DENUNCIAMO da molti anni che nella provincia di Grosseto i cittadini debbano pagare le tariffe più alte in Italia sul servizio dei rifiuti, senza mai trovare i responsabili delle scelte dimostratesi sbagliate, per inefficienza e anti economicità, disposti a confrontarsi pubblicamene per cambiarle». Lo dice Andrea Marciani, del Comitato Beni Comuni. «Qualche amministratore del bene pubblico, vedi i sindaci di Follonica o dell'area Sud, da Manciano a Sorano, da Orbetello a Pitigliano, provano a cercare una strada alternativa ai vertiginosi aumenti imposti nell'assemblea dei sindaci e in maniera che giudicano poco trasparente, vengono sommersi da critiche - dice Marciani -. Questo malgoverno va denunciato, perché non si tratta solo di rimediare agli errori del passato: ad esempio realizzare la riconversione delle Strillaie a fabbrica del recupero di materia, anziché produrre di combustibile, ma di impedire che se ne aggiungano altri, come ad esempio il ventilato trasferimento di impianti vecchi ed inefficienti, come l'inceneritore di Scarlino, a carico della collettività. Viste le enormi difficoltà tecniche ed impiantistiche che ha fatto registrare quell'impianto, sarebbe un ennesimo errore acquisirlo a carico della collettività».

L'ASSEMBLEA Il pubblico all'incontro di venerdì nella sala consiliare di Follonica. Nel tondo, Roberto Barocci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.